

«La Toscana si sta sbriciolando» I Comuni: da soli non ce la facciamo

Appello dell'Anci dopo i crolli. E a San Gimignano si prepara il cantiere per le mura

Sperimentazione

Un sistema di radar contro le frane

I radar per monitorare la deformazione del terreno e tentare di prevenire frane e smottamenti. È il cuore di un progetto finanziato dalla Toscana (prima Regione in Italia) con 650 mila euro dal 2016 a oggi: le attività, che usano interferometria radar satellitare, sono svolte dal dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze (professori Nicola Casagli e Federico Raspini) in collaborazione con il Consorzio LaMMA e la partecipazione del dipartimento nazionale di protezione civile. Ancora due anni per sperimentare e verificare i risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La regione si «sbriciola» ed è «evidente che così non si può continuare». Anci Toscana, l'associazione che riunisce i Comuni, affonda il colpo. Dopo il collasso delle mura di San Gimignano (Siena) — solo l'ultima di una serie di frane che ha colpito monumenti storici della Regione, da Volterra a San Casciano — l'associazione dei Comuni ha deciso di passare al contrattacco. «I crolli pongono con urgenza la necessità di un piano regionale per il monitoraggio e la tutela del patrimonio a rischio, che veda l'apporto della Regione, delle Soprintendenze, del Mibact, dei Comuni e degli Ordini professionali competenti — si legge nell'appello di Anci — È indispensabile contrastare quello che si va delineando come il progressivo sbriciolamento della Toscana. I Comuni ne hanno profonda consapevolezza e hanno fatto il possibile, a volte da soli, pur fra vincoli di bilancio, frammentazione se non sovrapposizione di competenze e snervanti tempi burocratici».

Per l'Anci la questione più stringente è quella delle risorse.

«Le politiche di tutela del patrimonio culturale non possono assolutamente dipendere solo dalle risorse dei Comuni che, oltretutto, sono esigue e in molti casi bloccate dal patto di stabilità — proseguono i sindaci — Un problema ancora più grave per quelli piccoli che, spesso, hanno patrimoni di grandi rilevanza e dimensioni ma quasi nessuna risorsa». La stoccata finale l'Anci la riserva alla politica, perché «in tutta la campagna elettorale il tema dei Comuni è risultato quasi marginale».

Nel frattempo, a San Gimignano i lavori per il ripristino delle mura sono quasi pronti a partire. La ditta che ha ricevuto l'incarico dal Mibact, un'azienda di Perugia che ha già operato in zona in passato, terminerà a breve il sopralluogo per allestire il cantiere. Salvo ritardi per il maltempo o complicazioni dovute alla collocazione impervia del punto della frana. «Il primo passaggio sarà la messa in sicurezza dell'area, poi il recupero dei materiali franati — spiega il sindaco Giacomo Bassi — L'obiettivo è riutilizzare parte delle pietre duecentesche per ricostruire la cinta muraria. Solo allora si penserà al parapetto».

I lavori saranno coordinati da un ingegnere nominato dal Genio civile in accordo con la Regione, che collaborerà con la Soprintendenza di Siena. Per i primi interventi saranno utilizzati i 300 mila euro messi a disposizione dal ministero. In attesa di capire se l'appello di Anci sarà raccolto, un segnale di aiuto concreto almeno c'è.

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindaci
La tutela del patrimonio culturale non può dipendere solo dalle risorse degli enti locali



Il tratto di mura crollato a San Gimignano

